



Referendum, bufera social sul Teatro Parenti: insulti a direttrice per evento con Meloni

Descrizione

(Adnkronos) Una raffica di commenti, oltre 200 in poche ore, ha invaso il post pubblicato sui social da Andr e Ruth Shammah, regista e direttrice artistica del Teatro Franco Parenti di Milano. Il motivo della polemica   la decisione di ospitare venerd  prossimo un appuntamento della campagna per il referendum sulla giustizia promosso da Fratelli d'Italia, alla presenza della presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Il post di Shammah su Facebook, con l'invito a votare pensando alle prossime generazioni e non alle prossime elezioni, ha scatenato una valanga di reazioni indignate. Molti utenti hanno contestato duramente la scelta del teatro milanese, accusando la direzione di aver aperto le porte alla destra. I fascisti al Pier Lombardo. Tristezza infinita! Franco Parenti ne sarebbe disgustato, scrive un utente evocando la figura di Franco Parenti, attore e fondatore storico dello spazio culturale.

Altri commenti assumono toni ancora pi  accesi: Davvero ospiti Meloni nel tuo teatro?, si legge sotto al post, mentre qualcuno ironizza amaramente: A destra destra, nascostamente, e neppure troppo, fascista al Franco Parenti! Davvero: sipario. Tra i commentatori c'  anche chi invoca il pensiero di grandi figure della cultura europea: Chiss  cosa avrebbe detto Bertolt Brecht. O Vladimir Vladimirovi  Majakovskij. O Jean Genet. Alcuni utenti sottolineano che, se davvero il teatro vuole essere un luogo di confronto, avrebbe dovuto ospitare nello stesso momento anche rappresentanti dei comitati contrari al referendum, creando un dibattito diretto.

Di fronte alla bufera social, Shammah replica rivendicando la scelta in nome del pluralismo: Perch  dovrei rifiutare al presidente del Consiglio di venire a parlare in un luogo aperto al confronto? scrive. La direttrice ricorda poi che il teatro viene spesso affittato per eventi politici e culturali di diversa provenienza: E  stato chiesto a pagamento da molti e lo abbiamo dato a Renzi, a Calenda, lo diamo a La Malfa per discutere del referendum.

Nelle sue risposte, la regista aggiunge anche una considerazione personale: «L'unico al quale forse direi di no, anche se pagasse molto, sarebbe Conte, perché credo che semini odio in tutte le direzioni. Ma forse mi sbaglio e potrei pensarci prima di impedire un libero dibattito».

Accanto alle critiche sono comparsi anche commenti di sostegno. «Purtroppo non tutti comprendono la tua enorme onestà intellettuale, che fa sì che il Parenti sia un luogo aperto a tutti» scrive un utente. Brava Andreâ. Alla polemica si sono aggiunte anche prese di posizione dal mondo politico.

L'assessore alla Cultura di Regione Lombardia, Francesco Caruso, ha espresso solidarietà alla direttrice del Teatro Franco Parenti. «Esprimo la mia solidarietà ad Andreâ e Ruth Shammah, una donna di cultura, di coraggio e di coerenza. La cultura è un luogo di libertà e il Teatro Franco Parenti lo è da sempre» scrive in una nota -. Accogliere il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni per un confronto sul referendum sulla giustizia non è una colpa, è esattamente quello che fa un teatro libero».

Sulla stessa linea anche Riccardo De Corato, deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della Commissione Affari costituzionali della Camera. «Esprimo la massima solidarietà all'amica di lungo corso Andreâ e Ruth Shammah per le vigliacche offese ricevute» sottolinea -. Trovo questi insulti aberranti e purtroppo sono il risultato di un odio politico che appartiene ad altri tempi e che una certa sinistra sembra non aver dimenticato».

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 10, 2026

Autore

redazione